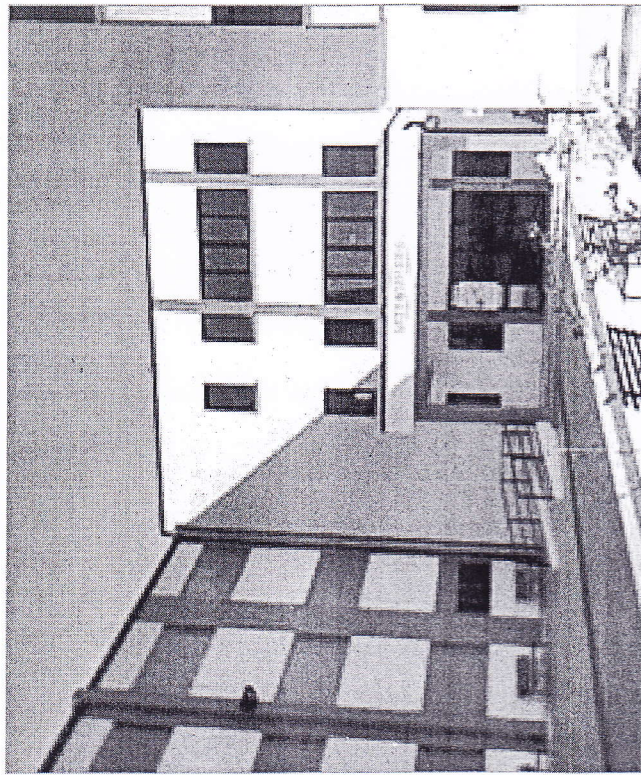


Rifiuti, soluzioni dalla scuola

Un progetto ambizioso e fattibile illustrato dal dirigente dei licei, Cianciulli

BELVEDERE MARITTIMO Il dirigente scolastico dell'istituto magistrale licei "Tommaso Campanella", Maria Grazia Cianciulli, in relazione all'emergenza rifiuti, fornisce una soluzione agli amministratori locali da realizzare in rete con altri comuni. Vediamo di cosa si tratta.

«Circa due anni fa, nel corso di una riunione degli amministratori locali del territorio, nella sala consiliare di Scalea, convocata dall'on. Mancini, scrive la Cianciulli - mi presentai per rivolgermi un appello ai presenti affinché utilizzassero i fondi Pisl per risolvere la questione rifiuti e garantire una degna qualità della vita ai nostri giovani ai quali insegniamo il rispetto dell'ambiente. Uscivamo da poco dalla prima emergenza rifiuti». L'appello rimase inascoltato. «Ora siamo alla seconda emergenza rifiuti. Spero che i fondi Pisl siano stati destinati a progetti altrettanto importanti e urgenti. Ma senza voler fare dietro-



za responsabile e consapevole». L'obiettivo didattico/educativo, «è di coinvolgere studenti, famiglie e personale scolastico in un processo di buona pratica che porti all'acquisizione della consapevolezza dell'importanza di adottare sane abitudini di vita, consumo, rispetto dell'ambiente». La finalità progettuale è di «creare dei centri di raccolta dei materiali riciclabili, in ogni scuola coinvolta nel progetto e acquisire strumentazioni e laboratori per il riutilizzo di detti materiali ricondotti a materia prima». Ogni scuola utilizzerà i materiali più pertinenti con la tipologia di indirizzo di studi. Del tipo: «All'Agrario si potrà allestire un'area di raccolta, in appositi contenitori (per la sola utenza scolastica) di umido per il compostaggio; nel liceo artistico di Cetraro, si potrebbe

Non hanno approfittato dei Pisl, speriamo approfittino di questa occasione

allestire un laboratorio per la lavorazione artistica del vetro e dell'alluminio; nel liceo di Belvedere, si potrebbe attrezzare un laboratorio di riutilizzo della carta riciclata per produrre matite; nelle scuole di Verbicaro, paese sede dell'isola ecologica, si potrebbe allestire un impianto per la trasformazione della plastica. Tali laboratori/impianti potranno essere, in prima istanza luogo di formazione per i nostri studenti e a medio termine diventare luoghi di lavoro per quegli ex studenti che vorranno unirsi in cooperativa e implementare attività artigianali. La scuola diventerebbe quindi anche luogo di start up d'impresa».

Verbicaro, grazie ad una convenzione con le scuole della rete, potrebbero raccogliere i rifiuti differenziati (plastica, carta, vetro, alluminio) provenienti dalle scuole del territorio, che collegate in rete sensibilizzerebbero studenti, famiglie e personale scolastico a conferire questi prodotti in appositi contenitori, forniti dalle ditte di recupero, posizionati nei cortili degli istituti scolastici. Una volta perfezionato l'iter i materiali raccolti potrebbero costituire materia prima di lavoro per i laboratori scolastici e potenzialmente anche una fonte di introito per le casse scolastiche nonché un contributo alla soluzione dell'emergenza rifiuti per gli EE.LL. Ogni